



Le lettere al Tirreno non devono superare le 30 righe e non saranno pubblicate se prive di nome, cognome e indirizzo dell'autore. Le lettere possono essere inviate per fax al numero 0586-220713 o per e-mail all'indirizzo laposta@iltirreno.it

IL NOSTRO PAESE Guai se non esistessero le intercettazioni

In un paese come il nostro, sono necessarie le intercettazioni telefoniche visti anche gli avvenimenti degli ultimi giorni legati alla P4. Rispetto ad altre nazioni siamo un paese più malsano e gli italiani meritano di conoscere tutte le verità e i retroscena; soprattutto se riguardano chi li governa. Abbiamo bisogno di più giustizia, basta con gli attacchi alla magistratura e a chi ancora oggi ci offre un barlume di onestà e coerenza. A me interessa che le nostre vite non siano mosse come i fili dei burattinai da chi non si merita di ricoprire cariche pubbliche. Ora si medita per come risolvere il "problema" intercettazioni ed evitare i polveroni che ci svelano le porcate compiute alle nostre spalle da chi ci invita ad essere sobri, ci impone i coprifuochi e ostacola la vita quotidiana con burocrazia, divieti e imposizioni. Se non esistessero le intercettazioni, saremo ancora di più all'oscuro di tutto e ancora più succubi di questo sistema "pseudodittatoriale" che da anni ovatta il paese, prima con la stampa e poi la tv. David Cerliani Montecatini

LA CAMPAGNA DEL PD Quel vento alza le gonne ma non apre le menti

Il vento del cambiamento alza le gonne e non apre le menti. A chi, ma soprattutto seguendo quale ragionamento, può venire in mente un manifesto come quello stampato dal Pd romano per la Festa dell'Unità? Ballerine e gonna fucsia per le winx formato Pd. C'è la barbie veterinaria, esploratrice, medico, astronauta, le fatine no, hanno solo vestitini e scarpette rosa. Una cravatta che si alza, è la versione maschile. Sembra di essere sulla macchina del tempo, l'uomo con la 24 ore e la cravatta, la donna con le gambe.

Non per fare il grillo parlante, ma ci sono volti, storie, corpi che parlano al nostro tempo e una simbologia stantia che non apre alcuna nuova stagione. È il più evidente difetto dei manifesti. Nessuna nuova idea, nessuna emozione, nessun riconoscimento in queste immagini. Nel Paese dei gattopardi, buoni per ogni stagione, c'è il solito freno tirato sul cambiamento.

La testa, infatti, manca in tutte e due le versioni, sia maschile che femminile. Sui manifesti non c'è, ma nel paese sì. L'Italia ha dimezzato la produzione, siamo bloccati in una crisi economica più negata che governata, solo una testa ben sveglia può tenere vivo quel briciolo di speranza che negli ultimi mesi è stato un lievitatore moltiplicatore di energie e di voglia di partecipare. Che c'azzeccano quelle immagini con l'Italia che sta chiedendo un'alternativa che ci faccia sentire di nuovo protagonisti del nostro tempo, dei dibattiti

DALLA PRIMA

Dal comizio alla fiction il candidato si fa bello

Ci racconta delle elezioni del sindaco e del consiglio comunale a Livorno nel 2009. Il grande filosofo napoletano Giambattista Vico diceva che il verosimile è più vicino al vero che non al falso. Essendo vissuto nel XVIII secolo non poteva sapere di ciò che sarebbe accaduto con l'avvento del mass media; tuttavia prendeva molto sul serio credenze ed espressioni dei popoli, studiava la realtà dei loro miti. Non poteva conoscere la fotografia, questo modo di guardare il mondo come sospeso in un istante, che restituisce a chi guarda, la libertà di vedere, pensare, ricordare, riflettere attorno a ciò che è mostrato.

Il senso del racconto fotografico della mostra, pur livornesissimo, va tuttavia al di là del contesto cittadino. Per riflettere sulla realtà di oggi, vien voglia di comparare le elezioni di oggi con l'Italia di non molti anni fa. Un tempo le campagne elettorali si facevano soprattutto nelle piazze. L'ultimo giorno il candidato si presentava sul palco della piazza principale dove ci sarebbe stato il comizio d'appoggio del segretario nazionale del partito o del deputato locale. C'era meno individualismo, probabilmente, perché un candidato era espressione più diretta di un'organizzazione collettiva, di un partito. Il sindaco non veniva votato direttamente dai cittadini, ma nominato dai partiti e dalla maggioranza. Ma gli individui contavano.

Alcuni erano grandi oratori, capaci di infiammare il pubblico che passivamente ascoltava e applaudiva. Le assemblee si facevano nelle sezioni e nei quartieri. Per comprendere ancora meglio il senso del nostro tempo, sarebbe bello, una prossima volta, poter comparare le foto dell'anno elettorale 2009 con le foto

di campagne elettorali del passato. Oggi è diverso. Si vede nella mostra: meno piazze e più Hotel Palazzo, meno comizi e più incontri nei bar, nei ristoranti, con cocktail e cene. Il candidato sembrerebbe più vicino agli elettori, più abbordabile. Sarà vero, solo verosimile ad addirittura falso? Non so. Il comizio di un tempo, data la distanza tra il pubblico e il palco, escludeva il dialogo tra candidati ed elettori. C'erano i partiti e le sezioni dove il rapporto fra candidato ed elettori si faceva più diretto, ma anche più selezionato, perché chi stava nel partito aveva già fatto una scelta. Oggi gli incontri al bar e ai ristoranti sembrano più improntati al dialogo, ma a volte penso che aprano più facilmente il campo all'ipocrisia ritualizzata. Sorrisi trentaduedenti trentadue, sguardi rassicuranti, convenevoli. Anche tra un brindisi e una forchettata, assai spesso l'illusione teatrale prende il sopravvento. Solo che al teatro sai di assistere a una fiction, in politica, nella politica spettacolare e televisiva di oggi (altra cosa è il web), sei a un passo dall'inganno e dall'autoinganno.

Esistono ancora le passioni che uniscono candidato ed elettori? Cosa ci dicono gli sguardi delle foto, talvolta sospesi tra lo scetticismo, l'ironia e la voglia di credere? La mostra è un multiplice sguardo antropologico che ci permette di riflettere su Livorno, sul modo di essere di questa città, ma in un contesto, quello elettorale, che è di tutte le città di oggi: ci aiuta a ripensare al mutamento del rapporto tra politica e democrazia, a nuovi modi di articolare ciò che è vero con ciò che è verosimile.

Alfonso M. Iacono

internazionali su economia e globalizzazione, su lavoro e diritti, sul futuro? Ha proprio ragione Antonio Di Pietro, è arrivato il momento di mettere nero su bianco il programma di questa alternativa. Dobbiamo

dare risposte subito, spalancare le finestre sulla realtà e far soffiare il vento del cambiamento, non sotto le gonne delle donne, ma dentro le stanze chiuse delle segreterie dei partiti. Aria pulita, idee e pro-

grammi, è l'ora che il lievito cominci a moltiplicare le energie e la voglia di cambiamento, anche dentro la politica.

Silvia Marroni vicecoordinatrice Donne IdV Toscana

SOCIETÀ AUTOSTRADA TIRRENICA P.A.

con sede legale in Roma, Via A. Bergamini, 50, Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Autostrade per l'Italia S.p.A. Sede legale in Roma 00159, Via A. Bergamini, n. 50 • Uffici di Rosignano - 57018 Vada (LI) Località La Valle n. 9 • Capitale Sociale Euro 24.460.800 interamente versato • Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e Codice Fiscale n. 0080605037 - Partita IVA n. 04682351005 - TEL.: (06) 4363.1 - TELEFAX: (06) 43634129 - 43634732 - E-MAIL: info.sat@autostrade.it - WEBSITE: www.tirrenica.it

AUTOSTRADA A12 ROSIGNANO - CIVITAVECCHIA

PROGETTO DEFINITIVO: Completamento A12 - Rosignano - Civitavecchia Lotto 2: San Pietro in Palazzi - Scarlino - Lotto 3: Scarlino - Grosseto Sud Lotto 4 e 5 B: Grosseto Sud - Ansedonia - Lotti 5 A e 6 B: Ansedonia - Tarquinia

Infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale le cui procedure di approvazione sono regolate dall' Art. 161 del D.Lgs. 163/2006.

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CON VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, FORMAZIONE DELL'INTESA STATO - REGIONE IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DEGLI ARTT. 165 - 166 COMMA 2, 167 COMMA 5 E 183 D.LGS 12 APRILE 2006 N. 163.

PREMESSO:

- che la Società Autostrada Tirrenica P.A. (di ora in avanti "SAT") è concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione dell'Autostrada Livorno-Civitavecchia in virtù della Convenzione Unica sottoscritta in data 11.03.2004 tra ANAS S.p.A. e SAT p.a., divenuta efficace il 24.11.2010;
- che i lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'esistente sede autostradale ed il completamento del tratto Cecina (Rosignano, M.m) - Civitavecchia, rientrano nell'ambito del programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale di cui al Decreto Legislativo 163/2006 ed alla Deliberazione del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001;
- che l'intervento di costruzione del tratto tra San Pietro in Palazzi - Tarquinia è localizzato nelle Regioni Toscana e Lazio, segnatamente nelle province di Viterbo Comuni di Tarquinia e Montalto di Castro, di Grosseto Comuni di Orbetello, Capalbio, Magliano in Toscana, Grosseto, Gavorrano, Roccastrada, Massa Marittima, Scarlino e Follonica, di Livorno Comuni di Rosignano Marittimo, Cecina, Bibbona, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Campiglia Marittima e Piombino, di Pisa Comune di Riparbella;
- che il Progetto Preliminare dell'infrastruttura è stato approvato dal C.I.P.E. con Delibera del 18.12.2008, registrata alla Corte dei Conti il 22.04.2009 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 110 del 14.05.2009 ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006;
- che nella sopra citata delibera il CIPE disponeva la rinnovazione della procedura VIA relativa alla variante di tracciato esistente nel tratto individuato negli elaborati grafici allegati alla medesima delibera;
- che con l'approvazione del progetto definitivo si determina la valutazione dell'impatto ambientale e perfezione, ad ogni fine urbanistico, l'Intesa Stato - Regione in ordine alla localizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 167 comma 5 D.Lgs. 163/2006, con assoggettamento al vincolo preordinato all'esproprio degli immobili su cui è localizzata l'opera stessa;

TUTTO CIÒ PREMesso

SAT, con sede legale in Roma (c.a.p. 00159), Via A. Bergamini, 50, in virtù della delega sopra citata, comunica l'avvio del procedimento finalizzato alla Valutazione dell'Impatto Ambientale, alla formazione dell'intesa Stato e Regione in merito alla localizzazione dell'opera, alla dichiarazione di Pubblica Utilità ed al rilascio sostitutivo di ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque previsto, conseguente all'approvazione del Progetto Definitivo: Lotto 2 (San Pietro in Palazzi - Scarlino); Lotto 3 (Scarlino - Grosseto Sud); Lotto 4 e 5 B (Grosseto Sud - Ansedonia); Lotti 5 A e 6 B (Ansedonia - Tarquinia). A tal fine

AVVISA

- che il Progetto Definitivo dell'infrastruttura e studio d'impatto ambientale in questione è depositato per 90 (novanta) giorni dal 28 giugno 2011, presso la Regione Lazio, Assessorato ai Lavori Pubblici - Direzione Infrastrutture in Via Capitan Bavastro, 108 - 00154 Roma, Dipartimento del Territorio - Direzione Generale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale in Via del Tiroretto, 432 - 00142 Roma, che si avvalgono per la consultazione degli elaborati progettuali di Società Autostrada Tirrenica P.A., presso la cui sede potranno essere visionati dagli interessati nei giorni dal venerdì alle venerdì, dalle 09.30 alle 16.30, previo appuntamento telefonico al n. 06.43634129; presso la Regione Toscana - Ufficio Relazioni con il Pubblico in Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze, dove potranno essere visionati dagli interessati; presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Salvaguardia Ambientale in Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma e presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea - Servizio Il Tutela del Paesaggio in Via San Michele, 22 - 00153 Roma;
- che ai sensi degli artt.165, 167 comma 5, 183 comma 4 del D. Lgs. n. 163/2006, art. 10 D.Lgs. 152/06 e art. 24 D.Lgs. 4/2008, gli interessati, previa consultazione dello studio di impatto ambientale depositato, possono far pervenire, in forma scritta, le proprie osservazioni entro il termine perentorio di 60 giorni dal 28 giugno 2011 mediante raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale - Responsabile del Procedimento di SAT presso la propria sede legale in Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma, ovvero al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Salvaguardia Ambientale in Piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze;
- che ai sensi dell'art. 166, comma 2, ai fini della localizzazione dell'opera e della dichiarazione di Pubblica Utilità, gli interessati possono presentare in forma scritta le proprie osservazioni sempre entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione per la consultazione del progetto, mediante raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale - Responsabile del Procedimento di SAT presso la sede legale sopra citata;
- che si procede alla pubblicazione del presente avviso sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Il Tempo", "Il Tirreno", nonché, al fine di darne massiccia diffusione, alla pubblicazione sui siti internet della Regione Lazio, Toscana e di SAT di seguito indicati: www.regione.lazio.it, www.regione.toscana.it, www.tirrenica.it;
- che gli elenchi della ditte e i piani particolari di esproprio, suddivisi per Comune, sono riportati sul sito della SAT, www.tirrenica.it, consultabili a far data dal 25 giugno 2011;
- che i soggetti interessati dalla procedura espropriativa, risultanti proprietari censiti e registri catastali, indicati negli elenchi pubblicati sul sito internet di SAT sopra citato, proprietari, o proprietari, possono testi a comunicare sempre a SAT entro trenta giorni dalla data di pubblicazione, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nuovo proprietario o comunque facendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende degli immobili interessati.

L'Amministrazione Delegata Dkt. Ruggerio Borgia

DALLA PRIMA

LA SOLITA INGIUSTIZIA: COLPIRE LE PENSIONI

ormai molto sospettosi verso l'Italia, emerge con crudeltà dalle sempre più consistenti ipotesi di un ulteriore ritocco al sistema pensionistico. Gli ultimi dati, relativi al 2009, hanno messo in luce che le pensioni italiane costano molto allo Stato, circa il 16,7% del Pil, pari a 253,5 miliardi, e sono largamente inadeguate, con quasi la metà dei 23,8 milioni di titolari di pensione in possesso di assegni inferiori ai 1000 euro, a cui vanno aggiunti altri 4 milioni di pensionati con un assegno fra i 1000 e i 1500 euro.

Questi numeri sono resi ancora più preoccupanti da altri indicatori. E' ormai evidente che non è vera l'interpretazione fornita spesso dal governo in relazione alla capacità del nostro paese di replicare alla crisi meglio di altri. Il ritardo accumulato nei confronti della Germania è stato infatti in pochi trimestri del 4,4% e del 2,8% rispetto alla Francia. Un simile andamento può comportare una crescita nel 2012 dello 0,6 contro l'1% previsto dai calcoli del governo: ciò significherebbe che alla manovra da 45 miliardi ne andrebbero aggiunti altri 18 per arrivare al pareggio nel 2014 e certo il peso del sistema pensionistico sul Pil crescerebbe.

In simili condizioni ogni seppure lieve manomissione del sistema pensionistico può risultare problematica. Il governo pare intenzionato ad anticipare dal 2015 al 2013 l'adeguamento dei requisiti anagrafici all'aspettativa di vita, con un innalzamento già nel primo anno di tre mesi, e ad anticipare il penultimo scalfino della riforma Damiano, la nota quota 97 - 62 anni più 35 di contributi, o 61 più 36 - varando dal gennaio 2013. Si parla anche di alzare l'età pensionabile per le donne che lavorano nel settore privato a 65 anni, mettendole in linea con i requisiti previsti nel pubblico. Sono misure che hanno il chiaro fine di fare cassa, anche se non è chiaro quanto possano essere cifrate; probabilmente intorno al miliardo di euro nel 2013; cifra certo non in grado di risolvere i problemi di quadratura generale ma sintomo palese della difficoltà nel reperire fondi liquidi. Tra le soluzioni in esame c'è anche quella di portare il contributo versato da collaboratori a progetto e partite Iva alla Gestione separata dell'Inps dal 26 al 33%, un vero e proprio prelievo sul precariato e su soggetti strutturalmente de-

boli in termini retributivi. I numeri della Gestione separata sono in tale senso eloquenti: il 93,3% delle pensioni della Gestione separata - quella distinta cioè dalle posizioni previdenziali dei lavoratori dipendenti - è costituito da pensioni di vecchiaia che hanno importi medi mensili pari a 112 euro, di fatto una miseria che consente, in maniera tanto concreta quanto paradossale, di tenere in piedi con il suo attivo di 8 miliardi l'anno altre gestioni Inps in evidente perdita perché dispendiarie di pensioni più pesanti. Banalizzando, si può dire che i contributi dei precari e delle partite Iva collaborano alla sostenibilità del sistema pensionistico nel suo insieme e il risparmio ottenuto con una simile misura, stimabile in 350 milioni l'anno, sarebbe socialmente molto costoso. Se a tali soggetti venisse chiesto un incremento della contribuzione fino al 33% l'effetto sarebbe duplice; si determinarebbe un evidente impoverimento e, visto che 2/3 della contribuzione nei casi dei collaboratori a progetto viene versata dall'azienda, si assisterebbe a mancati rinnovi o ad ulteriori riduzioni retributive.

In quest'ottica i tentativi di rastrellare risorse passando per le pensioni paiono assai problematici sia perché, nel caso dell'anticipazione dei tempi delle misure già previste, provocano insicurezze profonde nei lavoratori in merito al loro futuro sia perché l'aumento della contribuzione creerebbe nuove povertà. Peraltro, se si dovesse mettere mano alla previdenza, sarebbe molto più opportuno ridurre il vitalizio dei parlamentari che dopo 4 anni e 6 mesi otteengono un assegno mensile da 2500 euro lordi, destinati a salire a 5000 al termine di due mandati e 7500 dopo tre: una riduzione potrebbe fornire un risparmio complessivo di circa 200 milioni annui.

È sempre più necessario comprendere che la politica di bilancio non può essere più ricondotta al solo versante della riduzione della spesa, in particolare di quella sociale, ma deve essere posta in una dimensione più complessiva della politica economica in cui deve comparire una riforma del fisco ispirata da criteri di giustizia e di efficienza. Tornare a colpire le pensioni significherebbe invece affondare chi sta già sostenendo l'architettura dei conti del Paese. Alessandro Volpi

IL TIRRENO

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI LIVORNO N. 4 DEL 14/10/1948 E SUCC. MODIFICHE Sede centrale: 57124 Livorno - Viale Alfieri, 9 - Tel. 0586.22.01.11 DIRETTORE RESPONSABILE ROBERTO BERNABO' VICEDIRETTORE ALESSANDRO BARABINO RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DI GIUGNO 2003 n. 190 ROBERTO BERNABO' FINEGIL EDITORIALE SPA - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 149 - ROMA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente: Carlo De Benedetti Amministratore Delegato: Monica Mondardini Consigliere aggiunto alla Divisione operativa di Livorno: Giovanni Dotta Consiglieri: Alessandro Alacevich / Fabio Beggli / Lorenzo Bertoli Pierangelo Calegari / Rodolfo De Benedetti / Giovanni Dotta Domenico Gelasio / Marco Moroni / Roberto Moro Raffaele Serra / Luigi Vicinanza Direttore Generale: Marco Moroni Direttore Editoriale: Luigi Vicinanza

COPIE ARRETRATE: la richiesta di copie arretrate deve essere accompagnata dalla ricevuta di versamento sul c.c. Post. numero 13731576 intestato a Finegil Editoriale SPA, Divisione Operativa di Livorno, di € 2,00 per ciascuna copia. AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE, DIFFUSIONE E TIPOGRAFIA: VIALE ALFIERI 9 LIVORNO - 0586.22.1111 STABILIMENTO DI STAMPA: VIA DELL'ARTIGIANATO 6488 LIVORNO DIREZIONE E COORDINAMENTO GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO SPA

LA TIRATURIDA DI VENERDI' 24 GIUGNO 2011 98.689 copie CERTIFICATO N. 7023 DEL 21/12/2010